

LE MEDAGLIE D'ORO

Judo 100 Kg M. - 78 Kg F.
Nuoto 200 m. rana F. - 200 m. dorso M. - 200 m. misti M. - 100 m. stile libero F.
Ginn. Art. individuale F.
Scherma Sciabola squadre M.
Tiro a volo Skeet F.
Tiro a segno Bersaglio mobile 10 m.
Badminton singolo F. - doppio misto
Tiro con l'arco individuale M.
Soll. Pesi 69 kg F. - 77 kg M.

ATENE 2004

IL CAMPO E TV

- Oggi (Rai2)**
- 07,05 - Rubrica Buongiorno Atene
 - 07,30 - Canottaggio Seminali M. e F.
 - 07,30 - Tiro con l'arco Eliminatorie Ottavi M.
 - 08,00 - Volley M. Italia - Australia
 - 09,00 - Nuoto Eliminatorie
 - 10,15 - Basket M. Italia - Spagna
 - 11,30 - Tiro Finale 10 mt Bersaglio mobile M.
 - 13,30 - Tiro Finale Skeet F.
 - 14,45 - Tiro con l'Arco Finale individuale M.
 - 16,00 - Softball Giappone - Italia
 - 16,45 - Pallanuoto M. Italia - Germania
 - 17,30 - Scherma Finale Sciabola a squadre M.
 - 18,00 - Nuoto Finali
 - 18,30 - Boxe Eliminatorie
 - 20,00 - Ginnastica Artistica Prova individuale F.
 - 23,30 - Rubrica Buonanotte Atene
 - 00,30 - Sintesi Gare
- Domani**
- 07,05 - Rubrica Buongiorno Atene
 - 07,30 - Tiro con l'Arco Eliminatorie prova a squadre F.
 - 08,00 - Atletica 20 km marcia M.
 - 08,30 - Pallanuoto F. Italia - Kazakistan
 - 08,30 - Softball Italia - Canada
 - 09,00 - Nuoto Eliminatorie
 - 09,00 - Canoa / Kayak Finali Canoa C2 M + Kayak K1 F
 - 11,30 - Tiro Finale 50 mt Carabina 3P F.
 - 13,30 - Tiro Finale 50 mt Carabina a terra F.
 - 14,45 - Tiro con l'Arco Finale prova a squadre F.
 - 15,30 - Ciclismo Pista Finali 500 cronos F. + 1km cronos M.
 - 15,30 - Tuffi Finali trampolino F.
 - 16,45 - Pallanuoto Grecia - Italia
 - 17,30 - Scherma Finale Spada a squadre F.
 - 18,00 - Nuoto Finali
 - 18,30 - Volley Kenia - Italia
 - 18,30 - Atletica Finali Getto del peso M. + 10.000 M.
 - 23,35 - Rubrica Buonanotte Atene
 - 00,30 - Sintesi Gare

TENNIS

Williams e Roddick fuori a sorpresa dal torneo
 La Schiavone batte la Zuluaga e vola ai quarti



La statunitense Venus Williams (nella foto), olimpionica nel singolare femminile a Sydney 2000, è stata sconfitta dalla francese Mary Pierce 6-4 6-4 e non potrà quindi difendere il suo titolo ad Atene. Pierce affronterà nei quarti di finale la vincente del match tra la belga Justine Henin, numero 1 al mondo, e l'australiana Nicole Pratt. L'italiana Francesca Schiavone accede ai quarti del torneo dopo aver sconfitto 6-7 (5-7) 6-1 6-3 la colombiana Fabiola Zuluaga. Nel torneo maschile sconfitta per il numero due del ranking Andy Roddick, piegato dal cileno Fernando Gonzalez (6-4, 6-4).

CICLISMO

Hamilton mette tutti in fila nella crono
 Argento al russo Ekimov, bronzo a Julich



Lo statunitense Tyler Hamilton (nella foto mentre bacia la moglie) ha vinto la medaglia d'oro nella prova a cronometro di ciclismo su strada. Lo statunitense ha coperto la distanza di 48 chilometri in 57 minuti e 31 secondi, precedendo il russo Vatcheslav Ekimov che ha chiuso con un ritardo di 19 secondi, e l'altro statunitense Bobby Julich. La svolta è venuta nella seconda parte della gara, disputata su un tracciato lungo la costa orientale, nella baia di Vouliagmeni. È stato allora che Hamilton ha ingranato la marcia lunga, recuperando il ritardo di una trentina di secondi che aveva accumulato da Ekimov.

PALLANUOTO

Riecco il Setterosa: Grecia travolta 7-2
 Il Kazakistan sulla strada dei quarti di finale



Il Setterosa è tornato. Dopo il brutto esordio con l'Australia, giocato e perso malamente, ieri le ragazze della pallanuoto femminile hanno giocato come sanno e hanno affondato senza troppe difficoltà la Grecia per 7 a 2. L'Italia, trascinata da Martina Miceli (nella foto) è scesa in vasca sapendo di non poter sbagliare in un girone composto da sole quattro squadre. La partita era virtualmente chiusa dopo tre minuti di gioco quando il risultato era già di 3 a 0 in favore dell'Italia. Ora l'Italia deve ancora affrontare, tra due giorni, il Kazakistan nell'ultima partita del girone.

lo sport



Giovanna Trillini (argento) a sinistra e Valentina Vezzali (oro) si abbracciano sul podio

www.unita.it
Olimpiadi
 curiosità
 aggiornamenti
 immagini
 sul sito de l'Unità

Segue dalla prima

Valentina & Giovanna La legge delle più forti

Sono amiche-nemiche, Valentina e Giovanna: la definizione è loro, non è un'invenzione giornalistica. Sono molto diverse, come carattere e come tecnica. Giovanna è un'attaccante esuberante, Valentina è un'incontrastata introversa. La loro finale, inizialmente tessissima (dopo 2 minuti, che per la scherma sono un'eternità, stavano ancora 0-0), ha raccontato tutta la loro carriera, le loro vite parallele sulle quali Plutarco scriverebbe uno dei suoi capolavori. Giovanna attacca, Valentina l'aspettava. Giovanna andava avanti, 3-0 e 4-1, e Valentina l'aspettava e l'infilava una, due, tante volte, con quei contropiedi assassini che le hanno meritato, nell'ambiente, il soprannome di "cobra". Si portava 11-7, Valentina, con un parziale schiacciante di 10-3. Ma voi pensate che l'altra potesse accettare di perdere così? Prima una chiamata dell'arbitro, poi un punto su un attacco disperato ed ecco Giovanna portarsi 11-9, tentare la rimonta clamorosa. Ma Va-

lentina rimane fredda come un ghiacciolo, non fa un passo in avanti nemmeno a spiarle, con le sue stilette quasi invisibili ad occhio umano sale 14-10, a un punto dall'oro. Giovanna l'attacca in maniera furibonda per l'ultimo minuto di match, vuole perdere combattendo, strappa il punto della bandiera, poi Valentina chiude il match sul 15-11. Il resto è il podio, lo "spogliarello" di Valentina che butta giubbotto e corpetto ai tifosi, i giri di campo, le foto assieme con le medaglie al collo. Il resto è la telefonata del presidente

Ciampi alla Vezzali: «Ci ha viste, presidente? Grazie, ci ha portato tanta fortuna. Quando ci riceverà al Quirinale le regalerò la mia medaglia d'oro. Le mando un bacio grosso grosso». Il resto è storia: ieri le due ragazze di Jesi hanno fatto la storia, delle Olimpiadi e dello sport. Pensare che la giornata era stata lunga. Si erano svegliate nella stessa stanza, quella che hanno condiviso in questi giorni, con Valentina tifosi, i giri di campo, le foto assieme con le medaglie al collo. Il resto è la telefonata del presidente

po. «La prima notte, a dire il vero, non ha dormito nessuno - dice Valentina - perché la stanza non aveva le persiane ed entrava la luce dei lampioni. Io ho tentato di leggere dei libri: prima "Il guerriero della luce", poi un saggio su Napoleone: due mattoni che ho mollato dopo due pagine. Alla fine il mio allenatore mi ha dato un thriller e sono riuscita a leggerlo. Come si intitola? Non mi ricordo, parla di un disastro aereo...». Non hanno mai discusso della gara e anche oggi, il giorno della verità non si sono dette nulla: «Ieri sera

buonanotte, stamattina buongiorno», dice Giovanna. La giornata è cominciata in modo tranquillo per la Trillini, in modo drammatico per la Vezzali: «Stamattina, durante il riscaldamento - racconta Valentina - sono scoppiata a piangere sotto la maschera. Ero atanagliata dallo stress, ma con un bel pianto mi sono svuotata e sono riuscita a non pensare più a proprio niente. Nemmeno prima della finale: solo a tirare, a tirare bene». Giovanna aggiunge: «Io stavo bene, ero tranquilla. Sapevo fin dal-

l'inizio, visto il tabellone, che potevamo incontrarci solo in finale. Ma quando me la sono vista davanti, ho pensato una cosa sola: che era solo un'altra avversaria da battere. Che poi fosse italiana, meglio per l'Italia». Cosa ci sarà, a Jesi come a Livorno (ricordate la storia di Ciampi e della dinastia dei Montano?), che rende così forti e bravi? Forse molti italiani dovrebbero riflettere sui caratteri, diversi ma entrambi così tosti, di queste due ragazze e imparare qualcosa da loro. È abbastanza impressionante il modo in cui hanno retto il pronostico, hanno dato spettacolo e hanno stritolato le avversarie (la più pericolosa, toccata in semifinale alla Vezzali, è stata la 23enne polacca Sylwia Gruchala, poi vincitrice del bronzo). La Vezzali, se ci permette anche stavolta un paragone calcistico, è proprio un'interista: ma non come il fioretista Sanzo, che ha perso la finale e ha tirato in ballo l'arbitro; Valentina, anche se nata nel '74, è un'interista degli anni '60, una contropiedista alla Herrera, spietata e micidiale, e il pensiero che la terza gloria sportiva di Jesi è il neo-allenatore nerazzurro Roberto Mancini indurrà qualcuno a fantasticare. Credeteci, non è per tirare in ballo sempre e comunque il pallone: è per dire che il fioretto è spettacolo puro e meriterebbe un trattamento diverso. Il discorso non è rivolto solo ai media e al pubblico ma anche ai cervelloni del Cio, che hanno ingiustamente cancellato la prova a squadre togliendo all'Italia, e soprattutto a queste due ragazze, un oro sicuro. Ma Valentina, che ha un carattere di ferro, che sa piangere come una fontana per svuotare la mente da ogni scoria, non si rassegna: «Ora voglio fare un figlio. Lo devo fare subito perché per i mondiali di Lipsia, nel 2005, voglio esserci. E poi c'è Pechino, nel 2008. Io non sono mica stanca. Ho eguagliato dei record, ma i record vanno battuti. Se rimettono la prova a squadre, resto nel fioretto. Altrimenti potrei passare alla sciabola. Ah, e poi voglio portare la bandiera alla prossima cerimonia olimpica! E so che me la devo guadagnare. Io voglio entrare nella storia». Ed è inutile dirle che l'ha già fatto, che nella storia lei e Giovanna ci sono già. Non ci crederebbe. O magari aggiungerebbe - ma questa è una nostra ipotesi - che la sua "amica-nemica" ha vinto 4 ori olimpici esattamente come lei, e i record vanno battuti, no?

Alberto Crespi

cerco tra i Cerchi

A colazione spremuta di volontari

Alberto Crespi

Al complesso sportivo Ellenikò, sull'area del vecchio aeroporto, hanno inventato una nuova professione: i cartelli umani. L'area ospita numerosi palazzetti (per scherma, basket, pallanuoto, softball) sparsi su un'immensa pianura d'asfalto. Per indirizzare i visitatori, l'Athoc (il comitato organizzatore) non si è limitato a cartelli con scritte e frecce. No: ha piazzato qua e là dei seggioloni alti circa 3 metri, come quelli dei bagnini, sui quali è appollaiato un volontario armato di megafono che ininterrottamente arringa le folle in greco e in inglese: «Benvenuti a Ellenikò, per il basket proseguite dritti...». È uno dei lavori più degradanti della storia dell'umanità, a livello dei rematori delle triremi e dei minatori del Kuzbass. In più, come tutto il lavoro volontario sul quale si reg-

gono le Olimpiadi, non è retribuito. Alla vigilia dei Giochi l'associazione "Anti2004" ha organizzato una manifestazione davanti al Parlamento per onorare la memoria dei 13 morti sul lavoro nei cantieri delle opere olimpiche, sottolineando come tutti gli operai (per lo più stranieri, albanesi e dell'Europa dell'Est) abbiano lavorato «in condizioni allucinanti». Ebbene, non sono i soli. Possiamo raccontarvi, per averla ascoltata da lei in persona, la storia di una volontaria americana, di origini cinesi,

che abbiamo incontrato sul volo Roma-Atene e della quale non faremo il nome per non metterla nei guai. La nostra eroina lavora in California: «Sono appassionata di sport, da ragazza facevo atletica, correvo: ma non sarei mai riuscita ad andare alle Olimpiadi da atleta, così ora ci vado per lavorare. Mi hanno assegnata allo stadio olimpico e, visto che parlo 6 lingue tra le quali malese, cantonese e mandarino, mi affideranno soprattutto ospiti e giornalisti asiatici». Le chiediamo, per curiosità,

come ha fatto a trovare questo "lavoro": «Ho fatto domanda al Cio un anno fa. A dicembre 2003 mi hanno scritto per dirmi che avevo passato un primo grado di selezione e che mi invitavano ad Atene per un colloquio». Ah, invitavano: a spese loro, quindi. «No, a spese mie! Ho fatto presente che io lavoro, non sono ricca. Mi hanno spedito un questionario a casa, l'ho compilato e ad aprile 2004 mi hanno detto che ero stata scelta. Non immagina la mia felicità: sono una dei 45.000 volontari, e c'erano ben 160.000 richieste da

tutto il mondo». E dove la ospitano? Al villaggio olimpico? «È quello che sognavo anch'io, ma quando ho ingenuamente chiesto dove avrei dormito, mi hanno detto molto gentilmente che avrei dovuto pagarmi un albergo. Ho fatto presente, di nuovo, che non sono ricca e ho chiesto se mi potevano segnalare qualche famiglia che mi potesse ospitare. Mi hanno messo in contatto con una famiglia di Atene, molto gentile, dove parlano inglese». Così starà in una famiglia greca, da sola, e senza pagare l'alber-

go. Carino. «Non sarò da sola. Saremo in 10 volontari». E che casa ha questa famiglia, un albergo? «Mi hanno detto che saremo in 10 in 4 stanze. E, dimenticavo, non è gratis: dovrò pagare 50 euro al giorno per letto e colazione». Avete capito? La simpatica famiglia greca guadagna da questa "ospitalità" 500 euro al giorno per far dormire 10 poveri ragazzi in quattro stanzette. Per 20 giorni, fa 10.000 euro: se mai faranno le Olimpiadi a Roma, i volontari li vogliamo anche noi! Ultima cosa: la nostra amica cino-americana ha sborsato, per un biglietto aereo Los Angeles-Roma-Atene, 2.000 dollari: «Mi sono informata: in qualunque altro periodo l'avrei pagato 700 dollari». C'è gente che diventa ricca, con le Olimpiadi: e senza vincere nemmeno una medaglia d'oro.